



[www.fabi.it](http://www.fabi.it)

**SPECIALE**

## RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

**27 OTTOBRE 2026**

## RINNOVO DEL CONTRATTO LA FABI INCALZA L'ABI SU SALARI E TUTELE

segui su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

**Giuditta Romiti**  
[g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it)

**Verdiana Risuleo**  
[v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

## Fabi incalza l'Abi sul contratto dei bancari

di Giorgio Migliore

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

**I**l rinnovo del contratto dei bancari resta in salita.

Dopo il nuovo incontro con il Comitato per gli affari sindacali e del lavoro (Casl) dell'Abi la Fabi denuncia l'assenza di una proposta sugli aumenti e di un indirizzo preciso sulle trasformazioni del settore. «Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore», ha spiegato ieri il segretario generale Lando Sileoni. La trattativa riguarda circa 260 mila addetti e un contratto scaduto il 31 marzo. La piattaforma unitaria di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin chiede 518 euro lordi mensili in più per la figura di riferimento e la riduzione dell'orario settimanale da 37 a 35 ore. Nel 2023 l'intesa precedente aveva riconosciuto un incremento di 435 euro a regime.

Per Sileoni i conti delle banche lasciano spazio a un nuovo intervento sulle retribuzioni. Tra 2022 e 2025, ricorda citando dati Bankitalia, gli utili netti del sistema sono saliti da 22 a 38 miliardi, mentre i ricavi sono passati da 88 a 110 miliardi. Il costo del lavoro è invece cresciuto da 29 a 31 miliardi. «Non ci sono quindi alibi per il rinnovo», sostiene il leader della Fabi, sottolineando che gli istituti distribuiscono ai soci il 75-80% degli utili. La richiesta sindacale, aggiunge, combina il recupero d'inflazione con una componente di produttività dell'1% annuo. E per il 2026 si attendono profitti intorno a 40 miliardi.

Il confronto non si esaurisce negli stipendi. Fusioni, riorganizzazioni e Ai impongono, secondo la Fabi, di definire garanzie comuni per occupazione e professionalità. Decisivo sarà stabilire quali tutele debbano rimanere nel contratto nazionale e quali possano essere negoziate nei singoli gruppi, dove il consolidamento sta ridisegnando organici e mansioni. Il prossimo incontro è previsto per dopodomani. (riproduzione riservata)



Lando Sileoni



Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

## Sussurri & Grida

### Contratto dei bancari, **la Fabi**: mancano risposte

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Dall'Abi «non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie». Così il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Siloni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto. Secondo **la Fabi** ogni lavoratore genera ricavi per 430 mila euro l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 6640-DLA FABI pa 6640

**Sileoni: «Dall'Abi  
nessuna risposta  
sul contratto»**

Dall'Abi «non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore», attacca il leader della Fabi Lando Maria Sileoni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1956 - T.1733



Data Stampa 0040 Data Stampa 0640

Data Stampa 0040 Data Stampa 0640

## **Contratto bancari, Fabi all'Abi: «Aumenti e tutele»**

La **Fabi** chiede all'Abi risposte concrete sul rinnovo del contratto dei bancari. Il segretario generale **Lando Maria Sileoni** evidenzia la crescita degli utili bancari, passati da 22 a 38 miliardi tra il 2022 e il 2025, a fronte di un aumento del costo del lavoro del 7%. Il sindacato sollecita aumenti legati a inflazione, produttività e tutele per gli effetti dell'IA.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1976 - T.1976



Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

## ABI-SINDACATI *Bancari, trattative sul contratto*

I sindacati dei bancari attendono risposte dall'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro scaduto da sette mesi. Dopo la riunione di ieri con l'Associazione bancaria italiana, i rappresentanti dei lavoratori si aspettano che il confronto entri in una fase stringente. Tra le richieste avanzate c'è un aumento dei salari del 15% anche considerando i profitti degli istituti di credito. «Continua a mancare, da parte del Casl Abi, una visione complessiva sul futuro del settore bancario», ha riferito il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie».

«Le richieste economiche vanno accolte pienamente e i tempi contrattuali non possono essere condizionati dai dividendi di novembre o dalle operazioni di risiko», ha aggiunto il segretario generale di Unisin-Confsal, Luca Pinton. «Il percorso negoziale deve entrare senza indugi nella fase delle decisioni».

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.29401 - L.1620 - T.1746



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1010

### I maxi-utili

«Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72% - dice Sileoni -. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili». I sindacati non contestano la legittima remunerazione del capitale, ma ritengono che «debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026», prosegue il sindacalista.



### L'evoluzione della parte normativa

Al di là della parte economica, per Sileoni «continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete sia sul fronte economico che su quello normativo».

### Gli aumenti crescenti dei top manager

Il segretario generale della First Cisl, Riccardo Colombani va a ritroso e calcola che «il contratto nazionale dei bancari è scaduto già da sette mesi. Le lavoratrici e i lavoratori vedono diminuire il proprio potere d'acquisto, mentre le banche registrano risultati stellari. Secondo gli analisti, a novembre quattro principali gruppi bancari erogheranno agli azionisti oltre 8 miliardi di euro come acconto sui dividendi del 2026. È un ammontare enormemente superiore al costo degli aumenti economici

richiesti per tutto il settore per un triennio». Non solo. Secondo Colombani gli aumenti richiesti sono dovuti anche «a fronte degli aumenti crescenti delle retribuzioni dei top manager l'incidenza del costo del personale sul margine di intermediazione continua a scendere e risulta molto più bassa oggi rispetto alla fine del 2022».

#### ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore -30% di sconto

24

Scopri di più →

#### ABBONAMENTO I

anno di accesso illimitato al sito a 149€/anno

24

Scopri di più →

#### Richieste di aumento coerenti con il contesto

Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca mancano da parte di Abi «le risposte che aspettavamo per sviluppare un confronto positivo per il rinnovo del Contratto Nazionale del Credito. La disamina che ha sviluppato sulle prospettive e le prossime trasformazioni del settore dimostra quali e quanti sono le difficoltà che, ogni giorno, le lavoratrici e i lavoratori del settore devono affrontare». Per Furlan «tutti gli indicatori patrimoniali, reddituali e di costo del lavoro dimostrano che la richiesta economica di aumento, pari al 15%, che come Organizzazioni Sindacali abbiamo fatto unitariamente, è del tutto coerente con la situazione attuale e le prospettive di crescita delle banche. Ci attendiamo risposte positive su questi aspetti».

#### Tempi rapidi per la chiusura

«Questo contratto nazionale va chiuso rapidamente e positivamente. Al momento, però, registriamo da parte Abi dichiarazioni di principio condivisibili ma che non trovano alcuna declinazione di dettaglio», afferma la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito. «Per noi il contratto nazionale - aggiunge - è lo strumento necessario per governare le profonde trasformazioni che stanno attraversando il settore. Non può limitarsi a consolidare e aggiornare l'esistente, ma deve avere una visione del futuro e saper innovare. Ed è qui che registriamo da parte di Abi una grave carenza». Luca Pinton, segretario generale di Unisin/Confsal, ritiene che «il percorso negoziale debba entrare senza indugi nella fase delle decisioni. Il contratto va chiuso entro l'anno, con l'obiettivo chiaro di arrivare alla firma a dicembre. Le richieste economiche avanzate dal sindacato dovranno trovare pieno ed effettivo accoglimento: la tutela del potere d'acquisto e l'adeguata valorizzazione salariale delle lavoratrici e dei lavoratori rappresentano il pilastro centrale di questo rinnovo».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI utile Associazione Bancaria Italiana Banca d'Italia  
Riccardo Colombani Lando Maria Sileoni

Loading...

**Brand connect**

**Vai all'articolo** <https://www.startmag.it/economia/contratto-bancari-il-casl-abi-traccheggia-troppo-parola-di-sileoni-fabi/>



STARTMAG » **ECONOMIA** » Contratto bancari, il Casl Abi traccheggia troppo.  
Parola di Sileoni (Fabi)

## Contratto bancari, il Casl Abi traccheggia troppo. Parola di Sileoni (Fabi)

La posizione del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari.

26 Ottobre 2026 15:53

LOADING...

Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del



di Lando Maria  
Sileoni



Aggiungi Startmag.it  
alle tue fonti preferite su  
Google



rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie.

Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore.

Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile.

Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo.

Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario.

Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati.

La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026.

Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti.

### Articoli correlati

DI VALENTINA NICOLI

#### **Intesa, Generali e Antitrust, come prosegue il dibattito tra esperti e giuristi**

Il legame azionario cdi Intesa Sanpaolo con Generali e i possibili effetti sulla concorrenza al ...

Intesa, Generali e Antitrust, come prosegue il dibattito tra esperti e giuristi

DI MARCO DELL'AGUZZO

#### **Dopo Tesla e Hyundai, anche Toyota punta sui robot**

Toyota, la più grande casa automobilistica al mondo per volumi di produzione, ha elaborato un ...

toyota

DI GIULIA ALFIERI

IA Microsoft medici



[Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Luglio/Ottobre 2026](#)

ARCHIVIO QUADRIMESTRALE  
START MAGAZINE

**Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine**

**Vai all'articolo** <https://www.affaritaliani.it/economia/contratto-bancari-sileoni-labi-non-da-risposte-ne-sui-salari-ne-sul-futuro-del-settore.html>

**affaritaliani**

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino  
Direttore responsabile Marco Scotti

Economia Corporate Politica Esteri News Salute Sport AI TV Abbonati LA PIAZZA il bene comune  
Tendenze Ucraina Iran Proteste Tir Scontri Milano Garlasco Ascolti Tv Meteo Oroscopo

Home » Economia » Contratto bancari, Sileoni: "L'ABI non dà risposte, né sui salari né sul futuro del settore"

## Contratto bancari, Sileoni: "L'ABI non dà risposte, né sui salari né sul futuro del settore"

Per Sileoni mancano risposte su stipendi e trasformazioni del settore. La Fabi chiede garanzie anche sull'intelligenza artificiale



**ai** Carlo Mannelli  
26 Ottobre 2026, 15:41



Seguici su

Google Discover

Aggiungi alle Fonti preferite

**BANCHE** **SALARI** **SILEONI**

### Ricavi bancari cresciuti a 110 miliardi, il sindacato chiede risposte anche sull'intelligenza artificiale

"Continua a mancare da parte del **Casl Abi** una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla **parte economica del rinnovo contrattuale** né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli



gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore”.

Lo dichiara il **segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. “Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il **2022 e il 2025**, secondo i dati della Banca d'Italia, i **ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro**, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli **utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%**. Nello stesso periodo il **costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi**, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente **430mila euro di ricavi all'anno**, a fronte di un **costo del lavoro di circa 77mila euro**, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il **75-80% degli utili**. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una **quota annua dell'1% legata alla produttività**, a fronte di **utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026**. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle **aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità**. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti”, conclude Sileoni.

**LEGGI TUTTE LE NOTIZIE DELLA SEZIONE ECONOMIA**

## Affari Alert

Aggiornamenti e contenuti editoriali dedicati, via email.

0,99€ fino al 31 Dicembre 2026

Dal 1 Gennaio 2027: 0,99€/mese o 9,99€/anno

La tua email

**Abbonati – 0,99€ per 3 mesi**

## Leggi anche

Commissione Ue, spiraglio per l'Italia su difesa ed energia: ma...

Antonio Guterres, Onu

Blitz sull'energia e tratta d'uomini: il dossier Onu che incastra la Russia

Caso Epstein, i Dem pubblicano una testimonianza choc: un...

Borsa di Milano, Avio mette il turbo e i tech corrono: Piazza Affari...

© 1996 – 2026 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata, Direttore responsabile Marco Scotti, Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 – P.I. 11321290154

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino  
Direttore responsabile Marco Scotti

*Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da Internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a [tecnici@affaritaliani.it](mailto:tecnici@affaritaliani.it): provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.*

[Contatti](#) [Policy Editoriali](#) [Redazione](#) [Per la tua pubblicità](#)

[f](#) [@](#) [in](#) [X](#)

**Vai all'articolo** [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-fabi-dall-abi-nessun-risposta-su-parte-economica-e-su-sfide-cambiamento-nRC\\_26102026\\_1649\\_452120332.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-fabi-dall-abi-nessun-risposta-su-parte-economica-e-su-sfide-cambiamento-nRC_26102026_1649_452120332.html)



**Banche: Fabi, dall'Abi nessun risposta su parte economica e su sfide cambiamento - Borsa Italiana**

**Banche: Fabi, dall'Abi nessun risposta su parte economica e su sfide cambiamento (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - Dall'Abi "non abbiamo ricevuto risposte ne' sulla parte economica del rinnovo contrattuale ne' su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "E' una scelta politica fondamentale, perche' riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovra' avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore, afferma Sileoni. COM-cel (RADIOCOR) 26-10-26 16:49:56 (0452) 5 NNNN Tag Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.**

**Vai all'articolo** [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/10/26/sileoni-fabi-sul-contratto-labi-continua-a-non-dare-risposte\\_91be9580-905a-4146-8a04-75800e7ba091.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/10/26/sileoni-fabi-sul-contratto-labi-continua-a-non-dare-risposte_91be9580-905a-4146-8a04-75800e7ba091.html)

Menu

Siti Internazionali
Accedi o Registrati
Abbonati

In Europa il Paese di residenza incide sul rischio di tumore

Disabilità e patenti speciali, Angiat 'adattare l'auto costa troppo'

Luce, cibo, respiro: i consigli degli esperti per ritrovare il sonno naturale

Agenti IA sarebbero già entrati nei conti bancari degli americani

ANSAcom  
Innovazione, nasce Innovators Under 35 Europe. Nel 2027 premi ai nuovi talenti europei

Temi caldi
Youssef Siher
Salvini Lega
Midterm
Serie A
F1
Responsabilmente
Tecnologia
ANSA Verified

**Economia** / PMI

Naviga

# Sileoni (Fabi), 'sul contratto l'Abi continua a non dare risposte'

Segretario dopo incontro, nè su salari nè su futuro settore

ROMA, 26 ottobre 2026, 15:27  
Redazione ANSA



**"C**ontinua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario.

Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie".

Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che ha incontrato l'organismo dell'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari assieme agli altri sindacati.

"Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari" ha aggiunto.

"Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un

Condividi



...

Contratti

Lando Maria Sileoni

Fabi ...

**SCEGLI ANSA TRA LE TUE FONTI PREFERITE SU GOOGLE**

Vuoi vedere più spesso le notizie di ANSA.it nelle tue ricerche di Google?

Attivaci come fonte preferita >

incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo".

"La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026" ha aggiunto,.

**Vai all'articolo** <https://euroborse.it/Rinnovo-del-contratto--la-Fabi-incalza-l-Abi-su-salari-e-tutele.aspx>

## Rinnovo del contratto, la Fabi incalza l'Abi su salari e tutele

«Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. «Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti», conclude Sileoni.

**Vai all'articolo** <https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionews/fabi-contratto-bancari-sileoni-labi-non-da-risposte-ne-sui-salari-n-e-sul-futuro-del-settore/>

## FABI \* CONTRATTO BANCARI: SILEONI, «L'ABI NON DÀ RISPOSTE, NÉ SUI SALARI NÉ SUL FUTURO DEL SETTORE»

✉ E-mail 🖨 Stampa

📘 Facebook 🐦 Twitter 🔗 LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 16.27 - lunedì 26 ottobre 2026

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –  
////

«Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari.

«Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110

miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili.

Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti», conclude Sileoni.

**Vai all'articolo** <https://www.eventi.news/contratto-bancari-sileoni-labi-non-da-risposte-ne-sui-salari-ne-sul-futuro-del-settore>



**Contratto bancari, Sileoni: “L’ABI non dà risposte, né sui salari né sul futuro del settore”**

Contratto bancari, Sileoni: “L’ABI non dà risposte, né sui salari né sul futuro del settore” 0 Ricavi bancari cresciuti a 110 miliardi, il sindacato chiede risposte anche sull’intelligenza artificiale “Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall’organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore”. Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell’incontro con l’Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. “Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d’Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l’ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all’anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell’inflazione e di una quota annua dell’1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell’intelligenza artificiale sull’occupazione e sulle professionalità. Dall’Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti”, conclude Sileoni.

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

**Sileoni** (Fabi), 'sul contratto l'Abi continua a non dare risposte' Segretario dopo incontro, nè su salari nè su futuro settore (ANSA) - ROMA, 26 OTT - "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie". Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni** che ha incontrato l'organismo dell'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari assieme agli altri sindacati. "Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari" ha aggiunto. "Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo". "La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026" ha aggiunto,. (ANSA). 2026-10-26T15:26:00+01:00 DOA ANSA

BANCHE: **SILEONI**, 'SU CONTRATTO ABI NON DA' RISPOSTE, NE' SU SALARI NE' SU FUTURO SETTORE' = Milano, 26 ott.(Adnkronos) - "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **SILEONI**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo", sottolinea. "Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti", conclude **SILEONI**. (Ape/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-OTT-26 15:19

BANCHE: **SILEONI** (FABI), 'ABI NON DA' RISPOSTE SU SALARI E FUTURO DEL SETTORE' = "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **SILEONI**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

bancari. "Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo". Ogni dipendente bancario, spiega **SILEONI**, genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, "a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti", conclude **SILEONI**. (Alp/Adnkronos)  
ISSN 2465 - 1222 26-OTT-26 16:08

Banche: **Sileoni** (Fabi), Abi non dà risposte, né sui salari né su futuro Roma, 26 ott. (LaPresse) - "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti", conclude **Sileoni**. ECO NG01 ntl 261529 OTT 26

Banche: **Sileoni**, su contratto Abi non da' risposte = (AGI) - Roma, 26 ott. - "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte ne' sulla parte economica del rinnovo contrattuale ne' su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. E' una scelta politica fondamentale, perche' riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovra' avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica e' ancora piu' sbagliato,

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

insignificante e inutile. Sul piano economico - osserva **Sileoni** - i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro e' passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in piu', nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica e' responsabile e sostenibile perche' tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttivita', a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalita'. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti". (AGI)Red/Gio 261540 OTT 26

Banche: Fabi, dall'Abi nessun risposta su parte economica e su sfide cambiamento (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - Dall'Abi "non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore, afferma **Sileoni**.COM-cel (RADIOCOR) 26-10-26 16:49:56 (0452)

# LANCI AGENZIE DI STAMPA

Banche, **Sileoni** (Fabi): Abi non dà risposte, nè su salari nè su futuro Banche, **Sileoni** (Fabi): Abi non dà risposte, nè su salari nè su futuro "Non ci sono alibi su rinnovo contratto" Milano, 26 ott. (askanews) - "Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. "Da parte del Casl Abi - prosegue - presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto". Secondo **Sileoni**, "non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente 430mila euro di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perchè tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti", conclude **Sileoni**. Bos 20261026T163142Z



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

CONTRATTO BANCARI, SILEONI: «L'ABI NON DÀ RISPOSTE, NÉ SUI SALARI NÉ SUL FUTURO DEL SETTORE»

*Roma, 26 ottobre 2026.* «Continua a mancare da parte del Casl Abi una visione complessiva sul futuro del settore bancario. Non abbiamo ricevuto risposte né sulla parte economica del rinnovo contrattuale né su come affrontare i cambiamenti del settore, dall'organizzazione del lavoro alle nuove tecnologie. Occorre soprattutto chiarire quali materie debbano essere disciplinate dal contratto nazionale e quali demandate alla contrattazione nei singoli gruppi bancari. È una scelta politica fondamentale, perché riguarda il ruolo che il contratto nazionale dovrà avere nella tutela dei lavoratori e nella gestione delle trasformazioni del settore». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari. «Da parte del Casl Abi presentare una loro posizione di politica generale, anche di scenario, senza assumere posizioni precise sui singoli argomenti, non ha senso. Farlo, poi, senza aver presentato una loro proposta economica è ancora più sbagliato, insignificante e inutile. Sul piano economico i numeri parlano da soli. Tra il 2022 e il 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, i ricavi del sistema bancario sono cresciuti da 88 a 110 miliardi di euro, il margine di interesse da 45 a 60 miliardi e gli utili netti da 22 a 38 miliardi, con un incremento del 72%. Nello stesso periodo il costo del lavoro è passato da 29 a 31 miliardi, appena il 7% in più, nonostante gli aumenti di 435 euro mensili ottenuti con l'ultimo contratto. Non ci sono quindi alibi per il rinnovo. Ogni dipendente bancario genera mediamente **430mila euro** di ricavi all'anno, a fronte di un costo del lavoro di circa 77mila euro, prendendo come riferimento un grande gruppo bancario. Le banche, intanto, distribuiscono agli azionisti il 75-80% degli utili. Non contestiamo la legittima remunerazione del capitale, ma riteniamo che debba esserci un equilibrio nel riconoscere il contributo di chi produce questi risultati. La nostra richiesta economica è responsabile e sostenibile perché tiene conto del recupero dell'inflazione e di una quota annua dell'1% legata alla produttività, a fronte di utili attesi intorno ai 40 miliardi anche nel 2026. Sul versante normativo, il contratto nazionale deve garantire tutele comuni rispetto alle conseguenze delle aggregazioni bancarie e dell'intelligenza artificiale sull'occupazione e sulle professionalità. Dall'Abi ci aspettiamo risposte concrete su entrambi i fronti», conclude Sileoni.

